

LA DEBACLE GENERALE

Analisi di un declino voluto

Salvatore Rondinelli

Sembra che il virus del fallimento quest'estate abbia colpito trasversalmente, senza mezzi termini. Dalla maggioranza alle opposizioni si sente ormai un solo flebile grido d'aiuto. Ma rivolto a chi? E per ottenere cosa?

I nodi che stanno venendo al pettine in questi mesi evidenziano chiaramente che gli organi amministrativi tursitani (nei quali ovviamente includo anche le opposizioni) hanno fatto acqua nelle materie economiche, gestionali, culturali e politiche.

segue a pag. 2

PAROLE... SOLTANTO PAROLE?

Felicia Curci

Cari lettori, prima di spiegarvi le ragioni che mi hanno spinto a scrivere questo articolo, credo sia giusto spendere due righe di presentazione: mi chiamo Curci Felicia, sono nata a Tursi il 4/9/81. Attualmente vivo a Bologna per motivi di studio. Nonostante la distanza, non soltanto geografica purtroppo, che mi porta ad essere lontana dal mio paese natale, accolgo sempre con molto entusiasmo la realizzazione di progetti, soprattutto se legati alla crescita culturale del nostro paese.

Avrete forse intuito che mi riferisco ad un progetto in particolare: la nascita di un periodico bimestrale di cronaca politico-amministrativa, di informazione, cultura e società che ha come editore il Comune di Tursi.

segue a pag. 2

ELEZIONI PROVINCIALI: MODARELLI CONSIGLIERE

Domenico Ferrara

È stato un colpo di scena. L'ufficio elettorale del Tribunale fornisce i nomi ufficiali dei consiglieri e tra questi vi è anche il giovane Giuseppe Modarelli che occupa uno dei due seggi del suo partito: l'UDEUR.

segue a pag. 2

E' NATO IL CENTRO DEI GIOVANI COMUNISTI

Carmine De Riso

a pag. 4

L'IMPORTANZA DI ESSERE COSTRUTTIVI

L'avventura estiva 2004 è ormai agli sgoccioli e come ogni conclusione anche quest'anno tiriamo le somme di tutto ciò che è stato. L'entusiasmo collettivo che avviene ad ogni inizio di "bella stagione" è diventato purtroppo un'abitudine che sta scemando pian piano. Le scarse iniziative e programmi proposti per l'estate tursitana hanno trasformato l'entusiasmo iniziale in una sorta di nichilismo collettivo (volontà del nulla). I giovani della popolazione anche quest'anno hanno potuto saggiare ben poco, soprattutto hanno avuto pochi stimoli e doverosamente il loro interesse è stato riversato in località circostanti. Con il tempo già trascorso risulterebbe inutile una puntualizzazione ma non credo che diversamente sarebbe cambiato molto. Naturalmente il passato è passato, ma dal passato possiamo sia fuggire tralasciando ciò che non va oppure imparare e migliorare. Non mi stancherò di affermare che per i giovani non è stato fatto quasi nulla, proprio perché non credo basti una rassegna di cinema o qualche serata musicale per coinvolgere l'interesse comune.

Cinzia Barresi

Basterebbe lasciare spazio per costruire, per creare e stimolare coinvolgendo chi ha voglia di fare senza cercare di sopprimere e senza soprattutto quella lotta continua di potere e di dominio su tutti. Manca la concezione di bene comune, lavorare cioè affinché tutti raggiungano una sorta di benessere che dovrebbe rappresentare una meta collettiva dove chiunque si senta parte attiva della società tursitana. La spaccatura che ormai esiste all'interno del nostro contesto tra diverse generazioni si va accentuando sempre più. Il giovane fugge davanti alla noia, l'abitudine; va alla ricerca di qualcosa che lo attragga, lo stimoli in modo da dargli la possibilità di esprimersi...in questo modo Tursi si spegne. Guardandoci intorno penso risulti chiaro e chiunque è consapevole della situazione. Solo quando riusciremo a trovare un'unica identità e necessariamente la disponibilità a farlo Tursi potrà crescere. Sembra impossibile e lontano ma basterebbe solamente crederci e volerlo.

UN'ESTATE DA RICORDARE

Breve commento su quanto (non) si è fatto a Tursi

L'estate tursitana 2004 sarà da ricordare e di certo non per la ricchezza di manifestazioni che l'hanno animata. Il mese di agosto nel nostro ridente paesino è stato sempre (o quasi) caratterizzato da momenti di svago organizzati dall'amministrazione, che quest'anno non si sono verificati. Il paragone con i paesi del circondario è inevitabile. Come mai solo a Tursi non si riesce ad invitare un cantante che sia realmente tale e che riesca a coinvolgere la cittadinanza, visto che le giovani promesse hanno richiamato sotto il palco solo parenti ed amici?

segue a pag. 3

Non bastano le due sere del festival della canzone, o i giochi senza frontiere a far dire ad un residente o ad un vacanziero che l'estate tursitana sia stata ben pianificata. La delusione nei tursitani, soprattutto nei giovani, è grande. Tanti la sera del 12 agosto hanno preferito ascoltare i Chandra, che hanno incantato i clienti del Lupu's pub con le loro sonorità esotiche: cosa ha fatto preferire un locale chiuso e affollato all'ariosa piazza?

SIC ET SIMPLICITER

di Luigina Di Matteo

Caratteristica del gruppo è la comunione dei fini alla quale si subordina ogni pretesa individuale. In realtà si affida al gruppo la realizzazione di ciò che da soli sarebbe più difficile raggiungere. Esso ha il potere di superare le difficoltà del singolo e di piegare il suo volere e il suo contributo ad un livello comune e non più egoistico. Al gruppo si sceglie di appartenere, si sceglie di contribuire e solo con la partecipazione attiva si ha l'appartenenza. L'azione individuale avviene sotto gli occhi degli altri. Viene dagli altri diretta ed orientata. Tra i membri di ogni gruppo vi è però un'affinità che orienta al fine comune e consente l'inevitabile spartizione di ruoli. Si accetta il ruolo proprio in virtù di tale affinità. La società odierna ha adottato questo modello. Il lavoro di squadra offre maggiori vantaggi alle stesse mire individualistiche.

La ricerca scientifica avanza continuamente, non grazie al contributo di singoli eventi geniali, ma grazie al lavoro continuo di preparatissime equipe.

Tentare oggi una scalata solitaria è impossibile soprattutto quando un campo necessita di continui rapporti con gli altri, come avviene nella nostra società. Al contrario di quanto si potrebbe pensare, la forza del gruppo non è l'omogeneità dei membri ma la loro diversità che consente un continuo "ricambio delle acque".

La sua validità è in rapporto all'apertura: il gruppo valido è quello che accetta ogni contributo esterno, che fa tesoro del nuovo, che lascia ogni porta aperta al cambiamento.

Ciò che costituisce una forza disgregante per l'individuo è una risorsa per il gruppo. Esso muove alla ricerca di ciò che lo può distruggere per esorcizzarlo una volta al suo interno. Il gruppo non ha paura del cambiamento ma anzi lo ricerca continuamente e inizia a costituirsi grazie proprio ad un modello negativo che fornisce le prime coordinate; poi però, ormai organico all'interno, mira a realtà più estese rinunciando ad ogni riduttivo dualismo.

LA VOSTRA VOCE, LE NOSTRE RISPOSTE

Pietro Gravino
Giacomo Lippolis

Cari lettori, siamo contenti di osservare che seguite con attenzione e interesse "il Ventilatore". In particolare ci riferiamo alla "Lettera aperta a 'il Ventilatore'" di Gaetano Curci pubblicata nel numero 18, scritta in seguito alla comparsa nel numero 17 del nostro articolo "Profumi e retroscena di una futilissima creazione".

Egli ci ha fornito degli utili e costruttivi suggerimenti che abbiamo accolto con piacere e gratitudine. Inoltre ponendoci delle domande ci ha consentito di notare la mancanza di chiarezza su alcuni punti della nostra storia (nostra culpa). Per far luce sui punti oscuri cercheremo di rispondere a queste domande.

D: "Perché aspettavate le reazioni dal punto di vista politico?"

R: Semplicemente ci aspettavamo reazioni che, da un mondo politico attento alle proposte dei giovani, non dovrebbero mancare.

segue a pag. 2

UN NUOVO PROGETTO MUSICALE: GLI ELIOS

Pietro Gravino
Francesco Lapolla

Negli ultimi anni la gioventù tursitana aveva un po' dimenticato che la musica è soprattutto un mezzo di espressione artistica. Tuttavia in quest'estate abbiamo visto molte band formate da giovani del nostro paese, come gli psichedelici "Chandra", i folkloristici "Aranea" e gli storici "Mea Gea". Tra questi spiccano per il desiderio di esibirsi tra la loro gente gli "ELIOS".

segue a pag.3

STORIE: IL CORAGGIO "DIVERSO" DI UNO COME TANTI

Carmine De Riso

a pag. 3

MUSICA ELETTRONICA

Domenico Donadio

a pag. 3

LA VOSTRA VOCE, LE NOSTRE RISPOSTE

segue dalla prima pagina

D: "Perché vi aspettavate ostruzione e critiche dalle destre e partecipazione ed aiuti dalle sinistre se nel precisare "chi siamo", sottolineate che non avete alcun fine politico e non siete schierati con nessuno?"

R: La nostra "ingenuità politica" ci ha portato ad avere quel tipo di aspettative: storicamente è la sinistra ad essere più vicina della destra ad alcuni aspetti della vita sociale (ad esempio iniziative di questo genere).

Teniamo inoltre a precisare che il giornale, come mezzo di espressione è aperto a tutti (centro, destra e sinistra). Tuttavia noi della redazione abbiamo un orientamento politico che possiamo esprimere come chiunque altro in un articolo.

D: "Nell'articolo citate che avete rispetto ed aiuto dalla destra (dall'amministrazione in carica o dai partiti politici?), che avete critiche sterili, rare ed improduttive dalla sinistra (da partiti politici o singoli personaggi forse nemmeno iscritti?)..."

R: Abbiamo avuto rispetto e aiuto non da partiti politici né dall'amministrazione ma dalla persona del Sindaco che ci ha autorizzati ad utilizzare i mezzi del municipio. Le critiche rare e sterili sono arrivate da singoli personaggi sedicenti sinistrofili.

D: "... la destra vi ha utilizzato come mezzo di informazione e lo ha fatto autonomamente

(interessante sapere in quale occasione e perché?)..."

R: Il Sindaco ci ha utilizzato come mezzo di informazione chiedendoci di pubblicare alcuni suoi articoli e di poter parlare con noi del caso TAR SU nel numero 13; perché lo ha fatto? Non lo sappiamo e non vogliamo intraprendere nessun inutile processo alle intenzioni.

D: "... la sinistra deve partecipare di più alla vostra iniziativa, perché autonomamente non lo fa ma viene ammonita per le critiche (da chi sono venute le critiche?)."

R: La collaborazione attiva (con consigli e critiche presentati sul giornale) è gradita; ed auspichiamo la partecipazione di tutti. Per quanto riguarda la sinistra continuiamo a sperare in un intervento, oggi più che mai, avendo notato la sua assenza anche dalle pagine di "Tursitani".

Dopo aver cercato di rispondere alle domande di Gaetano Curci ribadiamo l'invito a quanti di voi avessero quesiti da porci a esprimerli sulle nostre pagine.

Per quello che concerne il futuro di questa nostra esperienza, date le crescenti difficoltà tecniche della pubblicazione de "il Ventilatore" in forma cartacea, stiamo vagliando la possibilità di proseguire il nostro lavoro su internet.

P. G.
G. L.

PAROLE... SOLTANTO PAROLE?

Segue dalla prima pagina

A mio avviso "Tursitani" - questo il nome dato alla rivista- dovrebbe essere considerato da tutta la cittadinanza, uno degli esperimenti più interessanti che il comune abbia promosso da molto tempo a questa parte. Chi scrive vuole anche precisare che questa dichiarazione di merito viene mossa da una persona che politicamente parlando sente il bisogno di porsi a debita distanza non soltanto dalla coalizione di centrodestra che attualmente ci amministra a livello comunale, ma anche, anzi in maniera ancor più significativa da quella che si trova oggi alla testa del nostro governo. Questo era soltanto per dire che non tutti i "cittadini notoriamente politicizzati", sono "viziati da ideologismo acritico".

Ma questo discorso potrebbe risultare fuorviante...

Passo immediatamente a illustrarvi le vere ragioni che muovono il mio articolo e che in maniera un po' velata sono già state inserite nel titolo da me scelto:

il diritto alla parola è forse il dono più bello che ci è stato fatto...troppo spesso però si perde di vista quello che è il modo più corretto di utilizzare questo dono e cioè nel pieno rispetto dell'operato altrui. Nel primo editoriale di "Tursitani" il Direttore Responsabile scrive (cito testualmente): "...un periodico bimestrale, con un editore pubblico e dai costi accettabili, è una novità senza precedenti. A parte alcuni giovanili esperimenti NON ACCREDITABILI (il maiuscolo è mio), qualcosa di simile era stato realizzato nel passato e per alcuni anni solamente dalla Diocesi di Anglona-Tursi."

"Alcuni giovanili esperimenti non accreditabili" ????????????????

Credo di non sbagliare affermando che il giornalista, con questa espressione incredibilmente poco felice, si riferisce al periodico indipendente realizzato dalle ancora giovani sì, ma senza dubbio piene di talento e indicibile volontà, leve del

giornalismo (il termine è troppo tursitano: "Il Ventilatore").

La stima che nutro per la persona autrice della suddetta formulazione mi spinge a pensare che nelle sue parole non ci fosse una reale volontà di screditare l'unica iniziativa a sfondo culturale portata a termine, anche se a fatica, da una generazione di giovani del nostro non sempre ridente paesino lucano.

Le mie parole sembrano essere confermate dalla richiesta di collaborazione rivolta a una delle fondatrici de "Il Ventilatore", che partecipa al primo numero della neonata rivista "Tursitani" con un articolo in cui descrive i sogni di una ragazza della sua età calata nella realtà odierna.

Non dar credito ad una rivista e subito dopo reclutarne i fondatori (verso i quali evidentemente viene mostrata fiducia) sarebbe un non senso, non credete?

E' per questo motivo che mi rivolgo direttamente alla persona che ha utilizzato queste parole, invitandolo quantomeno a riflettere sul sicuramente involontario effetto prodotto dalle stesse sui lettori, in particolar modo i diretti interessati con i quali sarebbe più saggio mantenere rapporti di amicizia e collaborazione, tenuto conto che essi sono il futuro, un futuro che non tarderà certo ad arrivare e imporsi, ma che ha anche bisogno del sostegno (e non soltanto morale) di chi sa più agevolmente muoversi nella giusta direzione.

Mi auguro che il mio articolo non abbia assunto dei toni polemici, perché non era questo il mio intento. Spero, piuttosto, che venga tenuto in considerazione per quello che si proponeva di essere: una critica costruttiva volta a sottolineare alcune affermazioni che meritano probabilmente ulteriori commenti e chiarimenti.

Concludo indirizzando un augurio sincero a entrambe le riviste, che in futuro spero cerchino di acquisire credibilità per i propri meriti, piuttosto che per la messa in luce dei "demeriti" altrui.

F. C.

LA DEBACLE GENERALE

segue dalla prima pagina

Cerchiamo di andare con ordine. Elezioni per il consiglio provinciale di Matera di Giugno 2004. Tursi, dopo mille vicissitudini, si fa rappresentare da un leader che alle comunali ha avuto il minor numero di voti: terzo partito su tre e secondo partito (secondo i voti, strumento di democrazia da mezzo secolo in Italia) di minoranza. Ah, scusate, quella delle Comunali era un'altra bandiera, evidentemente a Tursi ci è venuta improvvisamente voglia di UDEUR.

Questo è stato lo specchio di una totale incapacità politica: la destra ha fallito con Popia quando sembrava plebiscitario il consenso degli elettori nei suoi confronti due anni fa, e la sinistra ha mandato in campo una miriade di candidati che litigavano anche su quante foglie avrebbero dovuto esserci sulla loro personalissima quercia. Per l'universo della *gauche* tursitana l'unico spiraglio di speranza era costituito dai Verdi, con i quali si cercava di scongiurare una rappresentanza "ambigua". Invece così è stato e ribadisco che la nostra rappresentanza è ambigua, opportunistica: magari alle prossime elezioni vedremo un avvocato comunista?...o socialista? Chissà.

Dal punto di vista pragmatico (quello caro, spero, alla maggior parte di noi) tutto questo si è tradotto in una serie infinita di specchietti per le allodole che hanno raggirato molti dei problemi che si erano posti nel 2002.

TAR SU: un anno fa il Sindaco scriveva sulle pagine de "il Ventilatore" che sarebbe bastato "un anno di sacrifici" per porre fine al disagio economico che le bollette dei rifiuti avrebbero creato in moltissime famiglie. Invece il disagio continua e il servizio ancora manca (altri bidoni per la raccolta differenziata, l'uso di una discarica più vicina...). Le opposizioni erano partite bene con le proposte di alternative valide, ma in seguito non si sono smentite ed hanno rotto quell'asse Guida-Modarelli che sembrava finalmente potesse portare buoni frutti. Gli scioperi sono finiti? Le contestazioni sono finite? È facile alzare il polverone iniziale e poi, al momento di tirare le redini, fare un passo indietro. A settembre che si torni dalle ferie, che si scenda da quel limbo di demagogia e populismo vigliacco una volta per tutte.

ELEZIONI PROVINCIALI: MODARELLI CONSIGLIERE

segue dalla prima pagina

Finalmente Tursi ha di nuovo un proprio rappresentante a Matera.

Prima dei dati ufficiali, i risultati ufficiosi non favorivano nessun candidato tursitano, alzando tra gli elettori un gran malcontento. Malcontento nato non per il risultato, dapprima scoraggiante, ma per il numero esagerato di candidati.

Va sicuramente apprezzato l'interesse dei tanti tursitani che si sono messi in prima linea per il proprio paese, ma i sogni, per realizzarsi, devono far i conti con la realtà o meglio in questi casi con la *matematica*. Dopo questa riflessione non resta che fare gli auguri al nuovo consigliere, nella speranza che ricostruisca quel ponte tra la città e la provincia in questi ultimi anni scollegato.

L'ANALISI

I dati sono chiari.

Il centro destra tursitano deve interrogarsi e riflettere molto. Mi riferisco in particolare alla casa comunale che ha presentato alla provincia il vice sindaco Vincenzo Popia.

I risultati del 13 giugno penalizzano il

Questo basterebbe già per dimostrare che si è quasi giunti alla fine annunciata di un sistema corrotto, ma a confermare il tutto può servire anche l'analisi di un ultimo aspetto. È ormai di dominio pubblico che l'Estate Tursitana 2004 dal punto di vista delle manifestazioni di piazza e degli spettacoli è stata un gigantesco flop. Paradossalmente si è fatto molto di più nell'estate del 2002, nella quale c'era da "rifondare" e "riempire" il Tesoro tursitano a detta dell'amministrazione entrante, che in questa. La solita cantilena dell' "abbiamo innalzato la qualità e diminuito la quantità" non regge più in piedi: la manifestazione cinematografica "CINEMADAMARE 2004" poteva servire da trampolino di lancio per un'estate scoppiettante, ma si è scaduti a mio avviso nel tecnicismo di pochi addetti ai lavori e nei comizi pre e post-film.

Così le serate sembravano solo il momento per "guardare" qualcosa di diverso. In altre parole: si è regalato un pacchetto che non si poteva aprire e non se ne poteva vedere il contenuto.

Tralasciando perfino il fatto che si è fatta capitanare un'estate intera da un discreto festival (che non si sa se è una gara di cantanti emergenti o una sfilata di moda o nessuna delle due cose), la cosa più preoccupante è che si vuol far credere alla gente che tutto ciò è cultura. Il Ventilatore ha sempre chiesto aiuto, ma invano. Noi non siamo cultura?... e, di contro, durante l'inverno il solito e scarso convegno sui prodotti di Piero è cultura?

Se si sponsorizza solo ciò che conviene (magari sotto uno strettissimo controllo sui contenuti) e si ignora anche solo di considerare ciò che la gente vorrebbe, si rischia tantissimo ed esercitare una sorta di egemonia culturale significa commettere un grave errore che non potrà essere riparato facilmente.

Il mio consiglio è sempre il solito, banale ma efficace: ascoltate la voce della gente, avvicinatevi alle sue speranze ed alle sue disponibilità, perché nessuno vuole una comunità assistenzialista, ma produttiva e serena. Questo significa "fare politica", questo significa "essere socialmente sensibili". Compito arduo? L'amore per la comunità non dovrebbe avere prezzo.

S. R.

candidato UDC che, forte dell'appoggio del comune, era secondo i pronostici uno dei favoriti.

Se il centro destra tursitano sta riflettendo, esulta invece l'altra faccia della casa comunale, l'opposizione. I suoi due candidati Giuseppe Modarelli (UDEUR), Antonio Guida (Margherita) sfondano e da soli ottengono la preferenza di circa un terzo dei votanti (1086 su 3498 voti validi). I risultati di tutti gli altri hanno confermato più o meno i pronostici fatti dalla gente.

Buono il risultato di Calciano Giuseppe (Verdi per la pace) che ha ottenuto nella sua prima esperienza politica quasi il dieci per cento delle preferenze, quarto nella classifica dei più votati.

EUROPEE

Nelle europee il centro destra e centro sinistra si dividono quasi in parti uguali i voti.

Da sottolineare quasi 700 voti non validi tra nulle e bianche, segno forse che a Tursi la gente non si sente ancora cittadino europeo.

D. F.

UN NUOVO PROGETTO MUSICALE: GLI ELIOS

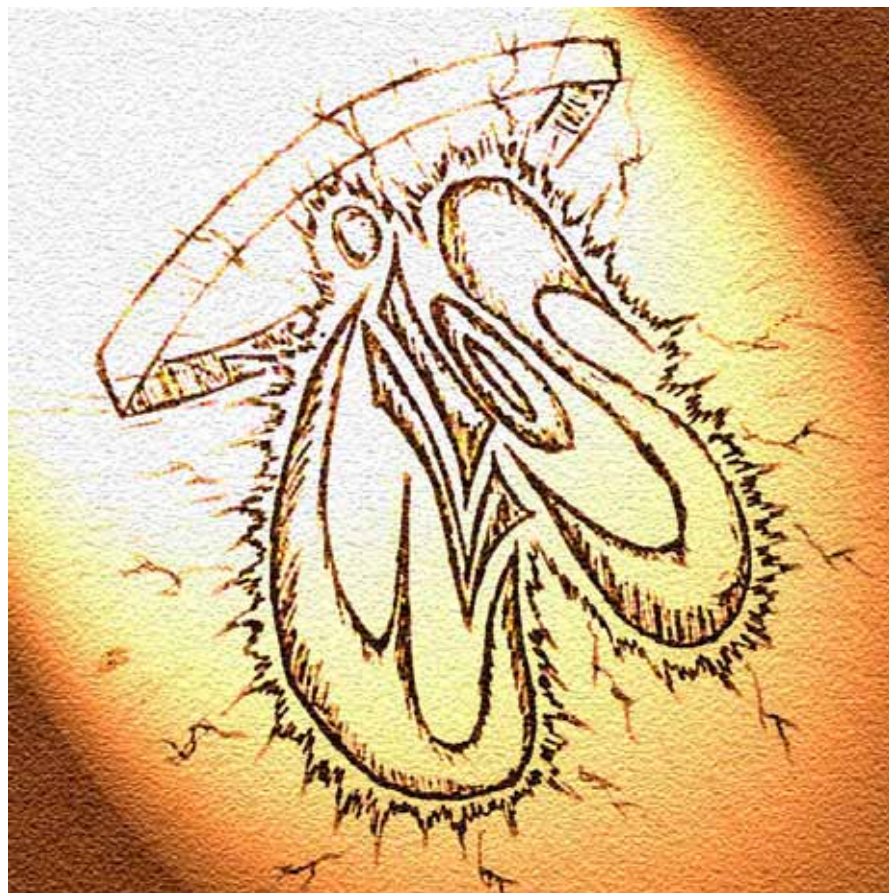
segue dalla prima pagina

Questo giovanissimo gruppo nasce da un progetto iniziale di Vito Gravino, meglio noto come "Banana", Francesco Lapolla e Antonio Milione all'inizio di questa estate. Subito si è unito il tastierista Domenico Crispino, famoso come "Skamet". Per quanto riguarda la parte vocale dopo varie proposte si è deciso di optare per la giovanissima e promettente Luciana Di Gregorio.

Fin dall'inizio il gruppo ha dovuto affrontare la mancanza di professionalità di alcuni, a causa della quale si è dovuto rimandare l'esordio. Comunque, superate queste difficoltà, si è riusciti ad organizzare la prima esibizione ufficiale, che si è tenuta il 4 agosto in occasione della Festa della Birra, "celebrata" al mitico "Lupu's Pub" di Rocco e Filippo Lupo. Grazie al service di Pasquale D'Affuso, in arte Ale Dj, il gruppo si è potuto esprimere al meglio, incontrando il favore e il calore di un pubblico eterogeneo, ma composto per lo più da giovani.

Dopo l'ottimo esordio gli Elios accettano di ripetersi gratuitamente alla Festa della Margherita, non per comunanza di idee ma per incontrare il più possibile la platea tursitana. A causa di gravi problemi tecnici, causati dall'inesperienza e dalla presunzione di un tecnico improvvisato, la serata è finita molto prima del previsto, arrecando anche alcuni danni al service offerto, anch'esso gratuitamente, da Ale Dj.

Senza farsi scoraggiare da queste disavventure il gruppo continua a cercare il proprio pubblico esibendosi per beneficenza alla tradizionale Festa di S. Rocco, insieme ai materani "Good Lovers", con i quali si è raggiunto un buon feeling che ha permesso di improvvisare una jam session. Il concerto, realizzato grazie all'aiuto tecnico del gruppo di Matera, si è svolto senza imprevisti. In quest'occasione la "critica" ha preferito gli ospiti, mantenendosi fredda nei confronti della formazione tursitana.



Il logo della neo-band tursitana

Come al solito, citando il detto, meglio lo straniero che il tursitano.

Gli "Elios" contano di esibirsi anche oltre i confini del paese, a vari raduni, in locali e nelle piazze; vogliono portare avanti il loro progetto musicale, cercando il proprio sound, giungendo, infine, all'incisione di un disco.

Vogliamo ora rivolgerci ai "grandi critici" del nostro paese, coloro che in realtà non badano ai contenuti musicali né all'abilità tecnica, ma fanno polemica sterile basandosi solo su pregiudizi politici, morali e perfino estetici.

È grazie a voi che la creatività e l'entusiasmo nel nostro paese vanno estinguendosi.

Comunque il gruppo non si arrende, perché vuole continuare sulla sua strada e non può tradire le speranze di chi ci ha creduto.

Gli "Elios" sono grati a tutti coloro che li hanno sostenuti, in particolare l'architetto Francesco Di Gregorio che ha messo a disposizione il suo studio come sala prove ed ha fornito alcuni contatti al gruppo.

Vogliamo sperare che in futuro iniziative come quella degli "Elios" vengano appoggiate o quanto meno non ostacolate. Auguriamo a tutti un buon ascolto.

P. G. & F. L.

UN'ESTATE DA RICORDARE

segue dalla prima pagina

Forse la novità, il desiderio di scoprire cosa i giovani di Tursi imparano recandosi fuori e di condividerlo con loro e la speranza che una serata sia realmente da ricordare.

Il nostro paese avrebbe avuto bisogno di una svolta estiva, che non doveva fermarsi alla seppur importante manifestazione "CinemadaMare", che ha interessato solo una minoranza della popolazione, ma di qualcosa che nella sua novità non si allontanasse troppo dalla mentalità del paese. I tursitani sono fondamentalmente abituarini e cancellare le "frivole festicciole" non ha fatto altro che scontentarli. Sarebbe stato saggio unire le new entries del palinsesto estivo alle solite serate estive, magari riprendendo la "serata della pizza" della scorsa stagione e creando un programma che occupasse ogni sera del mese. Sere che, in compenso, si sono contraddistinte da quelle dello scorso periodo estivo grazie al precoce buio dovuto allo spegnimento dell'illuminazione pubblica. Con ciò penso si sia superato ogni limite: mi è stato spiegato che il tutto avviene in modo automatico. Allora perché non spostare in avanti le lancette dell'orologio che regola l'automatismo? Le battute su quanto avviene a mezzanotte si sprecano: pare ci sia il coprifuoco! Ma questa è un'altra storia; mi limito in questa sede ad un appello ai miei concittadini: cerchiamo di crescere, di aprire la mente, di non fossilizzarci sulla panchina in piazza o seduti al bar: partecipiamo a quel poco che si è organizzato e facciamolo attivamente, aspettando le due serate musicali e la consueta Caccia al Tesoro che chiuderanno in anticipo la nostra estate. Sperando che ci resti almeno la luce...

Imma Fusco

MUSICA ELETTRONICA

Se nel finire degli anni '60 il paesaggio musicale era dominato dal rock e dal soul più autentico, nei medesimi anni alcuni precursori iniziavano a testare i primi elementari sintetizzatori realizzati da un gran esperto che era Robert Moog. Un nuovo tragitto sonoro che seguiva le ispirazioni di compositori come Karl Heinz Stockhausen e Walter Carlo, vincitore di tre Grammy Awards per "Switched on Bach", era un'innovativa rivisitazione della musica classica attraverso l'uso del sintetizzatore. Il nostro viaggio sonoro tende però a concentrarsi sugli anni '90 e sulla loro capacità di creare uno spiraglio commerciale ad un sottobosco di giovani produttori votati alla ricerca e alle contaminazioni musicali. Tra i più promettenti c'era Moby, lungimirante dj americano, abile nello sfruttare la forza dirompente del tema di "Twin Peaks" inserendola come asse portante del fortunato singolo "Go". E' il preludio ad una carriera che questo pacifista vegetariano ha consolidato nel tempo fino ad arrivare con gli ultimi due album ai vertici della discografia mondiale. Una musica in continuo mutamento che ha saputo dare una nuova dignità all'elettronica prediligendo strade più vicine al pop-rock ed anticipando in alcuni passaggi il fenomeno chill-out. Tra coloro che hanno cercato nuove armonie fondendo un'elettronica d'avanguardia con le classiche sonorità rock, un posto di primissimo piano lo meritano i Chemical Brothers formazione leader di questo segmento di mercato, presenti sulle scene fin dalla metà degli anni '80 con il nome di Dust Brothers con il quale si esibivano nei locali più underground britannici. Nello stesso periodo muoveva i primi passi

quel folletto tecnologico di Adamski pronto a infiammare la notti londinesi con l'indimenticabile "bassline changed my life" (la linea bassa ha cambiato la mia vita). E cosa dire di Mr. Oizo entrato prepotentemente nelle nostre case minimale di "Flat Beat" scelto dalla Levi's per il suo spot snodato? Tanti differenti modi di comunicare che vengono recepiti da un mercato attento a valorizzare tutti coloro che riescono ad esprimere il proprio estro creativo sfruttando ogni tipo di contaminazione; possa essere quella trip hop di Tricky o quella nascosta nel micidiale loop di Azzimo Da Bass, accettando l'inquietudine di Alphex Twin o ritmi post-industriali degli Orb e degli Apollo 440 fino ad arrivare all'incontenibile Benny Benassi con la sua "Satisfaction" e dj Hell con il suo movimento electroclash. Abbiamo ricostruito attraverso i più grandi artefici, per sommi capi, la storia della musica elettronica. Stregato da questo stile musicale, anche io ho incominciato a plasmare e armonizzare suoni elettronici, con un unico obiettivo: diventare l'ambasciatore del sound più glamour in circolazione. I ritmi, le armonie, gli effetti acustici che digitalizzo, in questo mio periodo, sono un'elaborazione di più generi musicali. Combino timbri techno, segnali risonanti post-moderni, atmosfere anni '80 e infine filtro e degenero il tutto al fine di "sagomare" musica elettronica per creare qualcosa di innovativo; bisogna avere una completa apertura mentale e far saggezza anche di un insignificante rumore. Vedo in anticipo che questo genere di musica riecheggerà molto presto nell'animo di tantissime persone.

Un saluto elettronico dal dj metrosexual Donadio.

D. D.

STORIE

Il coraggio "diverso" di uno come tanti

Prendendo spunto da un tema ancora - purtroppo - attuale, le discriminazioni sociali, ho raccolto la testimonianza di un ragazzo come tanti con la sola differenza di essere omosessuale.

Nel resto del mondo la scelta di Stefano viene rispettata e considerata come una qualsiasi scelta di vita, in America addirittura le coppie omosessuali possono sposarsi, in Italia le cose non vanno proprio così. Stefano consapevole di incontrare tante difficoltà ha avuto il coraggio di gridare al suo paese e al mondo intero "io sono gay".

- **Stefano dove hai trovato il coraggio quando hai dichiarato di essere gay.**
- *Ho imparato a non fare caso ai pregiudizi della gente e non ho più nascosto la mia omosessualità. Da allora ho iniziato a vivere la mia vita.*
- **I tuoi genitori?**
- *A loro l'ho confessato dopo tre anni, dopo che in paese girava la voce e per non farli soffrire dissi loro che questa è la mia vita e non mi importa niente della gente.*
- **Quando hai capito di essere gay? Hai mai avuto dei dubbi?**
- *Si ho avuto i miei dubbi, ma sin da piccolo preferivo giocare con le bambole che con le macchine. Nel 1998 ho avuto la conferma, dopo una relazione con una donna.*
- **Cosa ne pensi dei matrimoni fra omosessuali?**

- *Penso sia fattibile, non capisco il perché la chiesa si ostini a non accettarli.*
- **E dei figli tra gay?**
- *Non sono d'accordo. Vorrei un figlio ma è da egoisti averlo. Un bimbo deve avere un padre e una madre e non due padri o madri, così facendo crescerebbe male.*
- **Sei mai stato vittima di episodi di discriminazione?**
- *Si, spesso. Mutandine attaccate alla macchina, chiamate e sms anonimi e insulti in pubblico. Ma continuo per la mia strada senza dar troppa importanza a questi episodi.*
- **Dopo questi episodi ti sei mai pentito di aver dichiarato la tua omosessualità?**
- *No e non lo farò mai.*
- **A volte i gay sono visti come dei mostri, dei pedofili...**
- *E' assolutamente sbagliato; molte volte capita che questo tipo di persone sia etero e non omosessuale.*
- **Cosa vuoi dire ai ragazzi che sono gay e hanno paura di ammetterlo?**
- *Non date importanza ai pregiudizi della gente, va solo a vostro discapito. Non tenete tutto dentro, confidatevi con la gente che vi sta veramente vicino. Non vergognatevi di voi stessi, non fate nulla di male.*

C. D. R.



LA "LEGGE DEL DISORDINE" CHE GOVERNA IL MONDO

Provate a prendere un mazzo di carte da gioco ed a lanciarlo per aria, poi prendete la collana di perle più costosa che avete e tagliatene il filo che le tiene unite. Osservate che è successo.

Dopo essere stati violentemente picchiati da vostra moglie o da vostra mamma, se ne avete ancora la forza, chiedetevi se quello che è accaduto è del tutto casuale oppure no.

Il fenomeno che si è appena manifestato, quello del "disordine", che nel nostro caso è rappresentato dalle carte sparse per la stanza oppure dalle perle disperse chissà dove, rappresenta uno dei fondamenti della Natura.

Come è noto a tutti il disordine può creare disagi organizzativi, gestionali, sociali, in tutti i campi "umani" in cui si manifesta. In tutto ciò che concerne i processi naturali, invece, questa rappresenta una legge fondamentale e vitale per la natura stessa: provate a immaginare un vulcano che erutta lava a cubetti di egual volume fra loro, a pianeti tutti uguali in forma e

caratteristiche o addirittura ad una spiaggia con le pietre tutte della stessa dimensione, peso e colore. Surreale.

Ma si può "prevedere" il disordine? O quantomeno è possibile calcolarne le "modalità" con le quali si manifesterà? Sembra proprio di sì.

La fisica classica gli ha attribuito l'onore di essere "Legge di Stato", una sorta di dogma scientifico che vale per tutti i processi (o, meglio, per le "trasformazioni") naturali ed oggi la maggior parte degli studi ingegneristici mette in primo piano proprio l'analisi dell' "Entropia", grandezza che domina in natura.

Questo permette all'uomo di trarre ogni tipo di vantaggio dalle sue manifestazioni, capovolgendo così la funzione di un qualcosa che sembrava solo creare dei grattacapi tremendi. Nell'ambito dell'ingegneria industriale, per esempio, si sfrutta il fenomeno della perdita di calore nelle turbine a gas (tipica espressione di un processo "imperfetto", "disordinato") per

umentarne il rendimento, oppure nello studio sui motori a scoppio, diesel e ad idrogeno, è basilare cercare di "arginare" (in termini matematici di "far tendere a zero") la presenza di Entropia in modo da scongiurare il più possibile i cosiddetti fenomeni dissipativi, che riducono notevolmente il rendimento generale del dispositivo.

L'evoluzione e il progresso in questi casi consistono nell'ottimizzare il più possibile questi studi, al fine di rendere gli strumenti in esame sempre più efficaci per l'uomo e naturalmente i campi di studio sono svariati, così come le applicazioni tecnologiche.

Certo, sapere che il disordine è utile ha rappresentato l'ennesimo passo verso un mondo sempre più progredito nel rispetto del connubio pacifico uomonatura, ma non pensate che ora le carte da gioco ritornino nel loro contenitore, anzi, nel raccoglierte fate attenzione nel non scivolare sulle perle che sono sul pavimento!

Salvatore Rondinelli

E' NATO IL CENTRO DEI GIOVANI COMUNISTI

Alla fine di queste elezioni europee ed amministrative, la sinistra lucana (come nel resto d'Italia) ha ottenuto una grande vittoria.

Anche a Tursi la sinistra è riuscita a mettersi in luce. Lo dimostrano i 185 voti ottenuti dal candidato di rifondazione comunista Vincenzo Sarubbi, un grande passo se si considerano i 27 voti delle politiche del 2001. Ciò sottolinea ancor più il dissenso che alcuni cittadini nutrono verso l'attuale amministrazione di centro destra.

Nella speranza di far ritornare Rifondazione Comunista all'antico splendore è nato il centro Giovani Comunisti.

Il centro sarà un luogo d'incontro per i giovani che potranno, oltre che avvicinarsi alla politica, discutere e divertirsi.

Giovani Comunisti non è nato con lo scopo di pubblicizzare il partito durante le elezioni; noi vogliamo invece essere attivi nel nostro territorio con la gente, per la gente e tra la gente.

Invito perciò tutti i giovani, pur non essendo propriamente di Rifondazione, ad aderire al nostro movimento. Invito anche i "reduci" comunisti degli anni '70 che con la loro intraprendenza hanno reso forte la presenza di questo movimento a Tursi.

Aderite! per lottare contro quei politici (furbi come volpi) che trascurano il paese e il suo futuro: noi giovani.

C. D. R.

TURSI. IL GIRO D'ITALIA IMMORTALATO IN 20 FOTOGRAMMI

In Rabatana, in un'atmosfera d'inizio secolo, in una piccola casa ristrutturata con i materiali di una volta, impreziosita da capolavori d'artigianato firmati Francesco Pandolfo, Angelo Ligorio, Salvatore Belvito, Salvatore Di Gergorio ha esposto la sua nuova mostra fotografica.

20 fotogrammi selezionati su 38 che immortalano il giro d'Italia nella famigerata "variante".

Le foto, esposte dal due al quattro luglio, hanno riscosso un buon successo e in futuro -promette l'autore- saranno riproposte. "Il passaggio della Carovana del giro d'Italia ha lasciato nel territorio di Tursi un bellissimo ricordo, un momento indelebile che fa parte già della storia del paese. Quindi come tutti i bei ricordi è bello rivederli ed incastonarli tra le mura della Rabatana"; spiega così, Salvatore, il motivo della mostra

e la scelta proprio di quel locale.

Singolare il lavoro dietro la mostra; l'autore infatti ha avuto a sua disposizione solo venti secondi per scattare le foto e mettendo in relazione il numero d'immagini e il tempo impiegato si tratta di una mostra record.

Il segreto? Scegliere innanzitutto una buona posizione e saper cogliere poi gli attimi particolari. Questa ricetta, apparentemente ovvia, ha bisogno di tanta esperienza per riuscire come quella di Salvatore.

Tra le tante foto esposte da ricordare un omaggio fatto dai tursitani a Pantani e una simpatica foto di un gruppo di ragazzi. Pregio della mostra è senza dubbio la foto autografata dal campione del giro, già maglia rosa a Tursi, Damiano Cunego.

Domenico Ferrara

Manda i tuoi articoli
all'indirizzo di posta elettronica

ilventilatore@tursi.it

l'indirizzo è attivo anche per ricevere le
vostre critiche e i vostri suggerimenti

La sopravvivenza de "il
Ventilatore" dipende
anche da TE!

I NOSTRI PIU' VIVI RINGRAZIAMENTI
VANNO A DON PEPPINO LA BANCA E AL
COMUNE DI TURSI

LA FESTA DELLO SPORT

TURSI- Domenica 4 giugno si è svolta in piazza Maria S.S. D'Anglona, la festa dello sport.

Questa manifestazione, organizzata dall'assessore allo sport nonché responsabile del settore giovanile Salvatore Cosma, ha visto come protagonisti gli allievi della scuola calcio Polisportiva Pandosia Tursi.

La manifestazione è stata allietata dalla discoteca volante di Francesco D'Elia che ha messo in mostra il suo vasto repertorio musicale.

La serata è iniziata con l'intervento dell'assessore che ha spiegato i motivi di questa manifestazione ed i risultati conseguiti durante quest'anno sportivo dalle categorie giovanili sottolineando però anche gli scarsi risultati ottenuti dalle categorie superiori.

Dopo questo breve e conciso intervento, ha preso la parola il presidente della società, Filippo Ragazzo che ha ringraziato i suoi collaboratori e il consiglio comunale per la disponibilità dimostrata.

In seguito si è passati alla premiazione degli atleti che hanno ricevuto una medaglia ed una maglietta.

Sono stati premiati anche i dirigenti Filippo Ragazzo e Luciano Virgallita e gli allenatori Vincenzo Guglielmucci, Filippo Lasalandra, Tonino Bernardo e Nino Manieri che hanno ricevuto una targa ricordo.

Hanno ricevuto anche un riconoscimento i giornalisti Salvatore Martire, il sottoscritto ed il corrispondente per la Gazzetta del Mezzogiorno, Salvatore Verde per l'impegno e la solidarietà dimostrati.

La serata si è conclusa con i ringraziamenti a tutti gli sponsor ed ai "guardiani" del campo sportivo. L'attività agonistica riprenderà dopo l'otto settembre sperando che i nostri atleti ottengano risultati sempre più incoraggianti.

Salvatore Cesareo

CONTATTACI!

Per informazioni puoi
rivolgerti a:

Redazione di Tursi:

Cinzia Barresi 3335866939
Domenico Ferrara 3281892479

Redazione di Roma:

Pietro Gravino 3387946301
Giacomo Lippolis 3403043776

Redazione di Perugia:

Imma Fusco 3394962073
Salvatore Rondinelli 3397000954

Puoi trovare
"il Ventilatore" sul sito:



www.tursi.it